

Operazione della Guardia di Finanza che ha impedito che finissero nel circuito ricettazione

Reperti rubati, recuperati e restituiti

Soprintendenza impegnata nell'azione di conservazione, catalogazione e studio

Ieri mattina la presentazione della preziosa 'collezione'

Il Centro Operativo di Benevento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha ospitato la presentazione di 398 reperti archeologici illegalmente trafugati e recuperati a Castelpagano in casa di un imprenditore, grazie ad un'importante operazione condotta dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Benevento nel 201.

Oggetti di notevole valore storico e archeologico, sottratti illegalmente al sottosuolo e ora restituiti alla collettività. Dopo il sequestro, i reperti sono

stati trasferiti presso il Centro Operativo della Soprintendenza, dove i funzionari del **Ministero della Cultura** ne hanno curato la conservazione, la catalogazione e lo studio.

L'attività di analisi ha permesso di ricostruire, pur in assenza dei contesti originari, la possibile provenienza dei materiali, gran parte dei quali risalenti al periodo compreso tra il VII e il IV secolo a.C., riconducibili al territorio del Sannio caudino e a contesti funerari di grande prestigio del Lazio, della Campania e della Puglia. Tra i reperti si segnalano: un raro elmo in bronzo apulo-corinzio, ceramica d'impasto, vasi attici a figure rosse,

vasi italoti, vasi in bucchero, pendenti in bronzo, statuine votive, lucerne e monete romane di età repubblicana e imperiale.

Il ruolo della Guardia di Finanza è stato determinante: senza la sua attività investigativa sul territorio, questi beni sarebbero stati destinati a mercati illeciti, privando la collettività di un importante frammento della propria storia. La Soprintendenza ha programmato di inserire i reperti nel percorso di visita museale del Centro Operativo di Benevento, diretto dal Simone Foresta.

